COMUNE DI VILLA BARTOLOMEA

(Provincia di Verona)

Allegato 18) al

RENDICONTO Esercizio 2023

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ORGANO ESECUTIVO

(art. 11 - comma 4 del D. Lgs. n. 118 del 23/06/2011)

INTRODUZIONE

1.1) Premessa

Secondo quanto disposto dagli artt. 151 e 231 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n.267, la Giunta Comunale deve allegare al Rendiconto una relazione sulla gestione dell'ente che contenga ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, secondo quanto disposto dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi"..

Le principali attività svolte nel corso del 2023 ed i loro riflessi in termini finanziari, economici e patrimoniali, sono ampiamente illustrati, al fine di permetterne una approfondita conoscibilità, nel proseguo del presente documento.

Non vi sono fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio da segnalare, ai sensi dell'art. 231, comma 1, del TUEL e dell'art. 11, comma 6 del D. Lgs. n. 118/2011.

1.2) Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo e sintetico del processo di programmazione e controllo.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione e il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta.

Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e per le scelte da effettuare.

E' facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare i risultati dell'esercizio successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, le quali pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e del successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate.

In particolare:

• l'art. 151, c. 6, D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231, D.Lgs. n. 267/2000 precisa che "La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili".

• l'art. 11, comma 6, del d.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione.

Gli aspetti che la relazione deve affrontare per garantire la sua finalità informativa sono così riassumibili:
a) Criteri di valutazione utilizzati
b) Principali voci del conto del bilancio
c) Principali variazioni finanziarie intervenute nel corso della gestione
d) Elenco analitico delle quote dei fondi del risultato di amministrazione
e) Analisi dei residui consistenti e con anzianità superiore ai 5 anni
f) Elenco delle movimentazioni dell'anticipazione di tesoreria
g) Esiti verifica dei crediti e debiti reciproci con le società controllate e partecipate
h) Elenco degli enti e organismi partecipati e delle partecipazioni dirette
i) Gli oneri e gli impegni sostenuti su strumenti finanziari derivati
l) Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di Enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti
m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio 2023
o) Altre informazioni.

La relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento con cui si valuta l'attività svolta nel corso dell'anno, cercando di dare un'adeguata illustrazione dei risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

Secondo quanto disposto dall'art. 11, c. 6, D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, la relazione sulla gestione deve contenere ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili.

I documenti del sistema di bilancio, relativi al Rendiconto e sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs. 118/11).

Si è pertanto operato secondo questi presupposti e agendo con la diligenza tecnica richiesta, sia per il contenuto sia per la forma dei modelli o delle relazioni previste dall'adempimento.

L'ente, inoltre, in presenza di deroghe ai principi o ai modelli contabili di riferimento previsti a regime, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118" (D.Lgs. n. 126/14).

In particolare, in considerazione dal fatto che "(..) le amministrazioni pubbliche (..) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (..)" (D.Lgs. 118/2011, art. 3/1), si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di rendiconto è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del principio n. 13 - Neutralità e imparzialità);

- il sistema di bilancio, relativamente ai documenti di consuntivo, dovendo assolvere a una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini e ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del rendiconto.

I dati e le informazioni riportate nella presente relazione sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del principio n. 14 - Pubblicità);

- il consuntivo, come i documenti di rendiconto dell'attività di programmazione ad esso collegati, è stato predisposto seguendo criteri di imputazione ed esposizione che privilegiano, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del principio n. 18 - Prevalenza della sostanza sulla forma).Il decreto legislativo 118/2011 prevede l'adozione di un sistema di contabilità integrata che, grazie al "piano dei conti integrato", garantisce la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto quello economico patrimoniale e consente di rappresentare i collegamenti delle scritture e dei risultati dei due sistemi contabili, finanziario ed economico-patrimoniale.

CONTO DEL BILANCIO

Gestione Finanziaria

Nell'anno 2023:

- risultano emessi n. 2058 reversali e n. 2611 mandati;
- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi e sono regolarmente estinti;
- non è stato effettuato il ricorso all'anticipazione di tesoreria nel corso dell'anno 2023, nonostante i limiti previsti dall'articolo 222 del TUEL e determinati nel limite massimo di € 1.220.934,31 (delibera di Giunta Comunale n. 112 del 19/10/2022);
- gli utilizzi, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti sono stati effettuati nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 195 del TUEL e al 31/12/2023 risultano totalmente reintegrati;
- gli agenti contabili, in attuazione degli articoli 226 e 233 del TUEL, hanno reso il conto della loro gestione entro il 30 gennaio 2024, allegando i documenti previsti;
- I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'Ente Monte dei Paschi di Siena, e si compendiano nel seguente riepilogo:

Risultati della gestione

Saldo di cassa

Il saldo di cassa al 31/12/2023 risulta così determinato:

SALDO DI CASSA	**In conto**		**Totale**
	RESIDUI	**COMPETENZA**	
Fondo di cassa 1° gennaio			1.617.620,41
Riscossioni	677.009,07	8.668.741,01	9.345.750,08
Pagamenti	1.761.735,78	8.094.973,18	9.856.708,96
Fondo di cassa al 31 dicembre			**1.106.661,53**
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			**1.106.661,53**
di cui per cassa vincolata			0,00

Il fondo di cassa vincolato è così determinato:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2023	1.106.661,53
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2023 (a)	-
altri vincoli (b)	-
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2023 (a) + (b)	-

L'ente ha provveduto alla determinazione della cassa vincolata alla data del 31/12/2023, nell'importo di euro 0,00 come disposto dal principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato al d.lgs.118/2011, con determinazione del Responsabile del Servizio Finanziario n. 1 del 02/01/2024.

L'importo della cassa vincolata risultante dalle scritture dell'ente al 31/12/2023 è pari a quello risultante al Tesoriere indicato nella precedente tabella.

Cassa vincolata presso il Tesoriere al 31/12/2022	-
Eventuali fondi speciali vincolati al 31/12/2023	-
Totale cassa vincolata presso il Tesoriere	-
Cassa vincolata al 01/01/2023	-
Eventuali fondi speciali vincolati al 01/01/2023	-
Totale cassa vincolata presso l'Ente	-
Reversali emesse con vincolo al 31/12/2023	-
Mandati emessi con vincolo al 31/12/2023	-
Totale cassa vincolata presso l'Ente	-

La situazione di cassa dell'Ente al 31/12 degli ultimi tre esercizi, evidenziando l'eventuale presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data del 31/12 di ciascun anno, è la seguente:

	2021	2022	2023
Fondo cassa complessivo al 31.12	1.289.369,11	1.617.620,41	1.106.661,53
di cui cassa vincolata (1)	0,00	0,00	0,00

(1) Riportare l'ammontare dei fondi vincolati come risultano in tesoreria

Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza si concilia con quello di amministrazione, come risulta dai seguenti elementi:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
Gestione di competenza	**2023**
Accertamenti anno 2023	€ 13.048.563,36
Impegni anno 2023	€ 9.933.254,59
SALDO GESTIONE COMPETENZA	**€ 3.115.308,77**
Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	€ 960.815,95
Fondo pluriennale vincolato di spesa	€ 3.783.529,24
SALDO FPV	**-€ 2.822.713,29**
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	€ -
Minori residui attivi riaccertati (-)	€ 53.917,99
Minori residui passivi riaccertati (+)	€ 296.734,15
SALDO GESTIONE RESIDUI	**€ 242.816,16**
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	€ 3.115.308,77
SALDO FPV	-€ 2.822.713,29
SALDO GESTIONE RESIDUI	€ 242.816,16
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	€ 24.736,25
AVANZO (A) ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	€ 225.458,37
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (A) AL 31/12/2023	€ 785.606,26

La gestione della parte corrente, distinta dalla parte in conto capitale, integrata con l'applicazione a bilancio dell'avanzo derivante dagli esercizi precedenti, presenta per l'anno 2023 la seguente situazione:

O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE		**150.009,73**
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	368.429,22
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	0,00
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		**-218.419,49**
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	-326.154,31
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		**107.734,82**
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE		**167.322,00**
Z/1) Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	0,00
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		**167.322,00**
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		**167.322,00**
SALDO PARTITE FINANZIARIE		0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA		**317.331,73**
Risorse accantonate stanziate nel bilancio dell'esercizio N		368.429,22
Risorse vincolate nel bilancio		0,00
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO		**-51.097,49**
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto		-326.154,31
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO		**275.056,82**

Evoluzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) nel corso dell'esercizio 2023

Il Fondo pluriennale vincolato nasce dall'applicazione del principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs.118/2011 per rendere evidente al Consiglio Comunale la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

La composizione del FPV finale 31/12/2023 è la seguente:

FPV	**01/01/2023**	**31/12/2023**
FPV di parte corrente	169.483,95	171.452,78
FPV di parte capitale	791.332,00	3.612.076,46
FPV per partite finanziarie	0,00	0,00

Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2023, presenta, alla lettera A), un **avanzo** di Euro 785.606,26, come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			
	In conto		**Totale**
	RESIDUI	**COMPETENZA**	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2023			1.617.620,41
RISCOSSIONI	677.009,07	8.668.741,01	9.345.750,08
PAGAMENTI	1.761.735,78	8.094.973,18	9.856.708,96
Fondo di cassa al 31 dicembre 2023			**1.106.661,53**
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			**1.106.661,53**
RESIDUI ATTIVI	1.401.563,10	4.379.822,35	5.781.385,45
RESIDUI PASSIVI	480.630,07	1.838.281,41	2.318.911,48
Differenza			**3.462.473,97**
meno FPV per spese correnti			171.452,78
meno FPV per spese in conto capitale			3.612.076,46
RISULTATO d'amministrazione al 31 dicembre 2023 (A)			**785.606,26**

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

	2021	**2022**	**2023**
Risultato d'amministrazione (A)	363.361,26	250.194,62	785.606,26
composizione del risultato di amministrazione:			
Parte accantonata (B)	224.490,00	205.515,02	247.789,93
Parte vincolata (C)	43.315,03	21.616,99	11.218,01
Parte destinata agli investimenti (D)	33.215,40	19.826,25	237.780,33
Parte disponibile (E= A-B-C-D)	62.340,83	3.236,36	288.817,99

La parte **accantonata** al 31/12/2023 è così distinta:

fondo crediti dubbia esigibilità	200.435,26
fondo anticipazione di liquidità d.l. 35/2013	
fondo rischi per contenzioso	13.000,00
fondo incentivi avvocatura interna	
fondo accantonamenti per indennità fine mandato	5.274,31
fondo perdite società partecipate	-
fondo rinnovi contrattuali	29.080,36
altri fondi spese e rischi futuri	
TOTALE PARTE ACCANTONATA	247.789,93

La parte **vincolata** al 31/12/2023 è così distinta:

vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	-
vincoli derivanti da trasferimenti	11.218,01
vincoli derivanti dalla contrazione dei mutui	-
altri vincoli	-
TOTALE PARTE VINCOLATA	11.218,01

La parte destinata agli **investimenti** al 31/12/2023 è così distinta:

parte da destinare agli investimenti	237.780,33
TOTALE PARTE DESTINATA	237.780,33

FONDI ACCANTOMENTO

Fondo crediti di dubbia esigibilità

SI è provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2 mediante il metodo ordinario. E' il terzo anno di applicazione del metodo ordinario, dato che prima ci si è avvalsi della possibilità di accantonamento con il metodo semplificato ai sensi del DM 20 maggio 2015

Il fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel rendiconto 2023 da calcolare col metodo ordinario è determinato applicando al volume dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia esigibilità, la percentuale determinata come complemento a 100 della media delle riscossioni in conto residui intervenuta nel quinquennio precedente rispetto al totale dei residui attivi conservati al primo gennaio degli stessi esercizi.

In applicazione del metodo ordinario, l'accantonamento a FCDE iscritto a rendiconto ammonta a complessivi euro 200.435,26 relativo ai residui attivi delle relative entrate iscritte in bilancio.

Fondo contenziosi

Il risultato di amministrazione presenta un accantonamento per fondo rischi contenzioso per euro 13.000,00, determinato secondo le modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2 lettera h) per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze.

Dalla ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente esistente al 31/12 è stata calcolata una passività potenziale possibile di euro 13.000,00 derivante dai seguenti accantonamenti:

Somme già accantonate nell'avanzo del rendiconto dell'esercizio precedente (eventuale)	10.500,00
Somme previste nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce	2.500,00
TOTALE ACCANTONAMENTO FONDO CONTENZIOSI	13.000,00

Fondo perdite società partecipate

Non sono state accantonate somme quale fondo per perdite risultanti dal bilancio d'esercizio delle aziende speciali, istituzioni e società partecipate ai sensi dell'art.1, comma 551 della legge 147/2013, in quanto le partecipazioni dell'Ente possono essere considerate irrilevanti rispetto ai patrimoni delle partecipate, e comunque non vi sono società o Enti in perdita.

Fondo indennità di fine mandato

E' stato costituito un fondo di euro 5.274,31 sulla base di quanto previsto nel bilancio 2023 per indennità di fine mandato del Sindaco, ai sensi della legislazione vigente, così determinato:

Somme già accantonate nell'avanzo del rendiconto dell'esercizio precedente	1.749,76
Parte applicata nel corso dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce	-
Somme previste nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce	3.524,55
TOTALE ACCANTONAMENTO FONDO INDENNITA' FINE MANDATO	5.274,31

Fondo rinnovi contrattuali

Considerato che il contratto nazionale degli Enti Locali per il triennio 2019/2021 è stato sottoscritto il 16/11/2022, nel corso dell'esercizio 2023 è stato costituito un fondo di euro 29.080,36 per rinnovi contrattuali, ai sensi della vigente legislazione, quantificato nel rispetto dei principi contabili, così determinato:

Somme già accantonate nell'avanzo del rendiconto dell'esercizio precedente (eventuale)	8.134,34
Parte applicata nel corso dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce	-
Somme previste nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce	20.946,02
TOTALE ACCANTONAMENTO FONDO RINNOVI CONTRATTUALI	29.080,36

Fondo Garanzia Debito Commerciali

Si da che non è ricorso, per l'esercizio 2023, l'obbligo di stanziamento del fondo di garanzia dei debiti commerciali di cui all'art. 1, commi 859 e seguenti, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, come modificati dal D.L. n. 183/2020, cosi come attestato dalla Giunta Comunale con propria deliberazione n. 10 del 28/01/2023.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le entrate tributarie accertate nell'anno 2023, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2021 e 2022:

	2021	*2022*	*2023*
I.M.U.	1.104.198,86	1.091.680,38	1.048.198,70
I.C.I./I.M.U. recupero evasione	99.946,99	108.861,36	131.324,28
T.A.S.I.	0,00	0,00	0,00
T.A.S.I. recupero evasione	22.063,48	8.197,18	12.312,06
Addizionale I.R.P.E.F.	610.511,56	658.372,04	689.803,16
Canone unico ex ICP	8.000,00	8.000,00	11.500,00
Imposta di soggiorno	0,00	0,00	27.367,00
5 per mille	2.560,21	3.034,86	2.522,57
Altre imposte	0,00	0,00	0,00
Canone unico exTOSAP	11.319,26	23.008,11	20.073,34
TARI	511.911,77	575.557,88	602.553,23
Rec.evasione tassa rifiuti+TIA+TARES		16.643,63	5.802,48
Tassa concorsi			
Canone unico ex PA	2.000,00	2.000,00	1.875,22
Fondo sperimentale di riequilibrio			
Fondo solidarietà comunale	699.419,18	707.845,07	768.667,21
Sanzioni tributarie			
Totale entrate titolo 1	**3.051.432,96**	**3.203.200,51**	**3.321.999,25**

Entrate per recupero evasione tributaria

In merito all'attività di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti si rileva che sono stati conseguiti i risultati attesi e che in particolare le entrate per recupero evasione sono state le seguenti:

	Accertamenti	Riscossioni	FCDE Accantonamento	FCDE
			Competenza Esercizio 2023	Rendiconto 2024
Recupero evasione IMU	131413,91	131324,28	0,00	0,00
Recupero evasione TARSU/TIA/TARES	5802,48	5802,48	0,00	0,00
Recupero evasione COSAP/TOSAP	0,00	0,00	0,00	0,00
Recupero evasione altri tributi	12312,06	12312,06	0,00	0,00
TOTALE	149528,45	149438,82	0,00	0,00

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2023	71,95	
Residui riscossi nel 2023	71,95	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2023	0,00	0,00%
Residui della competenza	0,00	
Residui totali	0,00	
FCDE al 31/12/2023	0,00	#DIV/0!

Contributi per permesso di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Contributi permessi a costruire e relative sanzioni	2021	2022	2023
Accertamento	€ 152.306,95	€ 167.032,25	€ 72.995,14
Riscossione	€ 152.306,95	€ 167.032,25	€ 72.995,14

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo 1 è stata la seguente:

Contributi per permessi a costruire e relative sanzioni destinati a spesa corrente		
Anno	**importo**	**% x spesa corr.**
2021	0,00	0,00%
2022	0,00	0,00%
2023	0,00	0,00%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per contributo per permesso di costruire è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2023	0,00	
Residui riscossi nel 2023	0,00	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	
Residui (da residui) al 31/12/2023	0,00	
Residui della competenza	0,00	
Residui totali	0,00	

Proventi dei servizi pubblici

Si attesta che l'ente non essendo in dissesto finanziario, né strutturalmente deficitario in quanto non supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell'Interno del 04/08/2023, ed avendo presentato il certificato del rendiconto 2022 entro i termini di legge, non ha avuto l'obbligo di assicurare per l'anno 2023, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti.

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada			
	2021	2022	2023
accertamento	271.516,69	276.328,59	270.500,00
riscossione	175.868,69	202.213,46	196.090,95
%riscossione	64,77	73,18	72,49

La parte vincolata risulta destinata come segue:

DESTINAZIONE PARTE VINCOLATA			
	Accertamento 2021	**Accertamento 2022**	**Accertamento 2023**
Sanzioni CdS	271.516,69	276.328,59	270.500,00
fondo svalutazione crediti corrispondente	0,00	0,00	0,00
entrata netta	271.516,69	276.328,59	270.500,00
destinazione a spesa corrente vincolata	149.876,29	150.000,00	150.000,00
% per spesa corrente	55,20%	54,28%	55,45%
destinazione a spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00
% per Investimenti	0,00%	0,00%	0,00%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata le seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2023	101.642,29	
Residui riscossi nel 2023	53.115,13	
Residui eliminati (-) o riaccertati (+)	-23.879,16	
Residui al 31/12/2023	24.648,00	24,25%
Residui della competenza	74.409,05	
Residui totali	99.057,05	
FCDE al 31/12/2023	99.057,05	100,00%

Rilevato che: L'art. 208 del D. Lgs. 285/1992, stabilisce:

-al comma 1 che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal citato D. Lgs. sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni;

-al comma 4 che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata:

a) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse a miglioramento della sicurezza stradale,

- al comma 5 che i Comuni (indipendentemente dalla popolazione ivi residente) determinano annualmente, in via previsionale, con delibera della Giunta, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4;

- al comma 5 bis che la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c del comma 4 (che non può essere superiore al 25% del totale) può essere anche destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a forme flessibili di lavoro, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187,all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana ed alla sicurezza stradale.

Proventi dei beni dell'ente

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per canoni di locazione è stata le seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2023	2.000,86	
Residui riscossi nel 2023	1.250,86	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	750,00	
Residui al 31/12/2023	0,00	0,00%
Residui della competenza	6.268,36	
Residui totali	6.268,36	
FCDE al 31/12/2023	6268,36	100%

Risorse connesse all'emergenza sanitaria da Covid-19 e “Caro bollette”

L’Organo di revisione ha verificato che l’Ente ha provveduto alla predisposizione e all’invio della certificazione relativamente alle risorse ricevute con riferimento all’emergenza epidemiologica da Covid-19 attraverso apposita applicazione web.

Si prende atto che sulla base del decreto ministeriale finale sull’utilizzo dei fondi Covid-19, il Comune di Villa Bartolomea non deve procedere ad alcuna regolazione.

Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per macroaggregati, impegnate negli ultimi due esercizi evidenzia:

Macroaggregati		rendiconto 2022	rendiconto 2023	variazione
101	redditi da lavoro dipendente	1.570.378,49	1.555.432,44	-14.946,05
102	imposte e tasse a carico ente	81.442,86	79.926,83	-1.516,03
103	acquisto beni e servizi	2.538.739,01	2.453.151,30	-85.587,71
104	trasferimenti correnti	420.260,45	473.562,63	53.302,18
105	trasferimenti di tributi			0,00
106	fondi perequativi			0,00
107	interessi passivi	193.890,40	175.318,01	-18.572,39
108	altre spese per redditi di capitale			0,00
109	rimborsi e poste correttive delle entrate	26500,65	23.336,11	
110	altre spese correnti	34.044,84	33.631,93	-412,91
	TOTALE	**4.865.256,70**	**4.794.359,25**	-70.897,45

Spese per il personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2023, e le relative assunzioni hanno rispettato:

- i vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, dell'art.1 comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, e dall'art. 22 del D.L. 50/2017, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al comma 762 della Legge 208/2015, comma 562 della Legge 296/2006 per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;
- i vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- l'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto al valore medio del triennio 2011/2013;
- l'art.40 del D. Lgs. 165/2001;
- l'art. 22, co.2 del D.L. n. 50/2017: tale articolo ha modificato l'art. 1, co. 228, secondo periodo, della L. nr. 208/2015, prevedendo, a partire dal 2017, per i Comuni con popolazione compresa tra i 1.000 ed i 3.000 abitanti che hanno rilevato nell'anno precedente una spesa per il personale inferiore al 24% della media delle entrate correnti registrate nei conti consuntivi dell'ultimo triennio, l'innalzamento della percentuale del turnover da 75% al 100%;
- l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale come previsto dal comma 2 dell'art.23 del D. Lgs. 75/2017.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2023, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente, come disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010.

ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2023 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto di Giunta Comunale n. 3 del 22/01/2024, munito del parere dell'Organo di revisione.

Con tale atto si è provveduto all'eliminazione di residui attivi e passivi formatesi nell'anno 2023 e precedenti per i seguenti importi:

VARIAZIONE RESIDUI					
	iniziali	riscossi/pagati	residui da comp.	da riportare	variazioni
Residui attivi	2.132.490,16	677.009,07	4.379.822,35	5.781.385,45	- 53.917,99
Residui passivi	2.539.100,00	1.761.735,78	1.838.281,41	2.318.911,48	- 296.734,15

I debiti formalmente riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso il provvedimento di riaccertamento dei residui.

Dall'analisi dei residui per anno di provenienza risulta quanto segue:

ANALISI ANZIANITA' DEI RESIDUI							
RESIDUI	**2018 e prec.**	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**	**2023**	**Totale**
ATTIVI							
Titolo I	0,00	0,00	0,00	0,00	26.292,17	220.578,15	246.870,32
Titolo II	0,00	0,00	0,00	0,00	7.991,35	235.814,56	243.805,91
Titolo III	0,00	0,00	0,00	3.648,00	21.000,00	115.307,55	139.955,55
Titolo IV	685.648,00	6.000,00	235.508,15	202.000,00	171.002,30	2.504.067,87	3.804.226,32
Titolo V	0,00	0,00	0,00	42.473,13	0,00	1.192.518,57	1.234.991,70
Totale Attivi	**685.648,00**	**6.000,00**	**235.508,15**	**248.121,13**	**226.285,82**	**4.268.286,70**	**5.669.849,80**
PASSIVI							
Titolo I	0,00	0,00	101.988,66	42.737,87	184.709,31	1.573.027,59	1.902.463,43
Titolo II	51.144,19	0,00	3.020,20	64.894,20	26.193,50	178.803,09	324.055,18
Titolo IIII	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IV	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Passivi	**51.144,19**	**0,00**	**105.008,86**	**107.632,07**	**210.902,81**	**1.751.830,68**	**2.226.518,61**

PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Con il Decreto interministeriale Interno e Mef 4 agosto 2023 sono stati individuati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2022/2024, ai sensi dell'art. 242, comma 2, del Dlgs. n. 267/2000 (Tuel).

L'art. 242, comma 1, del Tuel, dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita Tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi, dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

L'individuazione dei parametri obiettivi precedentemente vigenti era avvenuta con Dm. Interno 24 settembre 2009, sulla base della metodologia approvata nella seduta della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali del 30 luglio 2009. L'impianto parametrale, previsto per il triennio 2010-2012, è stato poi sostanzialmente confermato anche per il periodo 2012-2015 dal successivo Dm. 18 febbraio 2013. Tale impianto parametrale aveva mostrato nel tempo una variabilità elevata e significativi squilibri per similari situazioni fra Enti.

Pertanto, sono stati elaborati nuovi parametri che tengono ora conto, tra l'altro, dell'esigenza di semplificare gli adempimenti di monitoraggio e delle nuove norme sull'armonizzazione contabile, nell'esigenza di far emergere le problematiche inerenti alla capacità di riscossione degli Enti e la completa ponderazione dei debiti fuori bilancio.

I nuovi parametri, la cui applicazione decorre dal 2019, sono stati utilizzati per la prima volta a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione 2018 e del bilancio di previsione 2020/2022.

I nuovi indicatori validi per Comuni, Province e Città Metropolitane sono stati definiti tenendo conto della Delibera d'indirizzo dell'Osservatorio sulla finanza e contabilità degli Enti Locali adottata nell'Assemblea del 20 febbraio 2018, ma, per la prima volta, erano già stati indicati sperimentalmente nel "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" per il rendiconto della gestione 2016.

I nuovi Indicatori di deficitarietà strutturale non si aggiungono, agli Indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante; inoltre è da segnalare che per il loro calcolo non vi è necessità di reperire dati extracontabili e che in un prossimo futuro la Tabella degli indici previsti dall'art. 242 del Tuel sarà acquisibile direttamente dalla "Bdap" senza che sia più necessario, da parte degli Enti, procedere con la certificazione.

Gli 8 nuovi Indicatori si suddividono in 7 Indici sintetici e uno analitico e individuano soglie limite diverse per ciascuna tipologia di Ente e, nello specifico, fanno principalmente riferimento alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio. Per quest'ultimo aspetto merita sottolineare come i nuovi Indici intendano monitorare il fenomeno debiti fuori bilancio in tutte le sue possibili declinazioni; vengono infatti rilevati i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento, quelli riconosciuti e in corso di finanziamento e riconosciuti e finanziari, a differenza dei precedenti indici che intercettavo solo i debiti fuori

bilancio riconosciuti.

Per il resto, vengono previsti Indici che monitorano le spese di personale e i debiti di finanziamento, in modo da evidenziare la rigidità della spesa corrente, la mancata restituzione dell'anticipazione di liquidità ricevuta ed il risultato di amministrazione che viene sostituito dall'Indicatore concernente la sostenibilità del disavanzo.

B1. TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

Comune di	VILLA BARTOLOMEA	Prov.	VR
		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	Si	**X**
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	Si	**X**
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	Si	**X**
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	Si	**X**
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	Si	**X**
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	Si	**X**
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	Si	**X**
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	Si	**X**

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	Si	**X**

L'ente pertanto NON risulta in situazione di deficitarietà strutturale

Ai sensi dell'art. 243 del Tuel gli Enti strutturalmente deficitari sono soggetti al controllo centrale delle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale da parte della "Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti Locali" ed al controllo della copertura del costo di alcuni servizi, tra i quali quelli a domanda individuale, il costo complessivo della gestione del Servizio di "Acquedotto", nonché il costo complessivo della gestione del "Servizio di smaltimento rifiuti solidi urbani", che però già la normativa vigente prevede che sia coperto al 100% dalle tariffe applicate agli utenti del Servizio.

Sempre l'art. 243 prevede che anche i contratti di servizio stipulati dagli Enti Locali con le Società controllate, prevedano apposite clausole atte a ridurre la spesa di personale di queste ultime nel caso in cui l'Ente Locale di riferimento si trovi in situazione di deficitarietà strutturale.

Sono soggetti in via provvisoria ai controlli centrali in materia di copertura del costo di taluni servizi anche gli Enti Locali che, pur risultando non deficitari dalle risultanze della Tabella allegata al rendiconto di gestione, non presentino il certificato al rendiconto della gestione di cui all'art. 161 Tuel, e gli Enti Locali per i quali non sia intervenuta nei termini di legge la Deliberazione del rendiconto della gestione, sino all'adempimento.

Inoltre gli Enti Locali che hanno deliberato lo stato di "Dissesto finanziario" sono soggetti, per la durata del risanamento, ai controlli sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale, sono tenuti alla presentazione della certificazione attestante l'avvenuta copertura del costo dei citati servizi e sono tenuti, per quelli a domanda individuale, al rispetto, per il medesimo periodo, del livello minimo di copertura dei costi di gestione. Anche gli Enti che, ai sensi dell'art. 243-bis del Tuel, hanno fatto ricorso alla "procedura di riequilibrio finanziario pluriennale", per tutto il periodo di durata del "Piano" sono soggetti ai controlli centrali in materia di copertura di costo di alcuni servizi e sono tenuti ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei "servizi a domanda individuale" nella citata misura del 36% e, con i proventi della relativa tariffa, la copertura integrale dei costi della gestione del "Servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani" e del Servizio "Acquedotto".

Quegli Enti in condizioni strutturalmente deficitarie che non rispettano i suddetti livelli minimi di copertura dei costi di gestione o che non danno dimostrazione di tale rispetto trasmettendo la prevista certificazione, è applicata una sanzione pari all'1% delle entrate correnti del penultimo esercizio finanziario precedente a quello in cui viene rilevato il mancato rispetto dei predetti limiti minimi di copertura.

RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI

Nel 2023, alla data del 31/12/2023, il Comune ha le seguenti partecipazioni dirette:

SOCIETA' PARTECIPATE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
ACQUE VERONESI SCARL	0,76%
AATO VERONESE	0,65%
CONSIGLIO DI BACINO VERONA SUD	2,40 %
SI.VE. SRL Servizi Intercomunali Verona Pianura	0,59 %

Nessun onere è a carico del bilancio del Comune per tali partecipazioni.

Acquisizione di partecipazioni nell'anno 2023:

Nell'esercizio 2023 non sono state acquisite partecipazioni.

Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche :

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, l'Ente ha provveduto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 53 in data 21/12/2023 all'analisi dell'assetto complessivo di tutte le partecipazioni possedute, dirette e indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione.

Non si sono rese necessarie misure di razionalizzazione.

LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

Ai sensi dell'articolo 151 comma 5 del D.lgs. 267/2000 (Tuel), i risultati della gestione finanziaria, economico e patrimoniale sono dimostrati nel rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale.

Gli enti locali sono obbligati a garantire la rilevazione dei fatti gestionali sotto il profilo economico-patrimoniale nel rispetto del principio contabile generale n. 17 della competenza economica e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui agli allegati n. 1 e n. 4/3 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni (articolo 232 del Tuel).

Pertanto gli enti sono obbligati ad applicare il principio della competenza economica con riferimento ai soli prospetti di natura economica e patrimoniale facenti parte di ogni sistema di rendicontazione; in particolare con riferimento al conto economico ed al conto del patrimonio nel rendiconto della gestione. Il rendiconto deve rappresentare infatti la dimensione finanziaria, economica e patrimoniale dei fatti amministrativi che la singola amministrazione pubblica ha realizzato nell'esercizio.

Per il principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato ed attribuito all'esercizio al quale essi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari. La determinazione dei risultati di implica un procedimento contabile di identificazione, di misurazione e di correlazione tra le entrate e le uscite dei documenti finanziari e tra i proventi ed i costi e le spese dei documenti economici . La determinazione del risultato economico d'esercizio richiede un procedimento di analisi della competenza economica e delle componenti economiche positive e negative relative all'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

I modelli di conto economico e stato patrimoniale sono definiti nell'allegato 10 al D.lgs. 118/2011 e smi
Per gli enti territoriali i documenti che compongono il bilancio, indicati dal D.lgs. 118/201, sono:
- Stato patrimoniale, che consente la conoscenza qualitativa e quantitativa delle attività, della passività e del patrimonio netto;
- Conto economico, che consente di verificare analiticamente come si è generato il risultato economico del periodo.

Lo stato patrimoniale rappresenta la composizione quali-quantitativa del patrimonio dell'ente alla data di riferimento. Esso presenta una forma a sezioni divise contrapposte tra attivo e passivo.
Il conto economico è il documento che consente di determinare analiticamente come si è formato il risultato economico di un periodo.

La struttura del conto economico è quella scalare e consente la determinazione del risultato economico d'esercizio attraverso successive aggregazioni di componenti positivi e negativi, ciascuna delle quali esprime il contributo di una particolare area di gestione (tipica o caratteristica, finanziaria, straordinaria) alla redditività in generale.

Il conto economico tende a evidenziare il valore aggiunto che la gestione ha prodotto rispetto al patrimonio esistente nell'anno precedente o il valore sottratto al patrimonio, nel caso di risultato negativo.

I documenti di conto economico e stato patrimoniale sono stati redatti nel rispetto degli obblighi di legge vigenti, con particolare riferimento ai principi e modelli sopra richiamati. Essi rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente.

STATO PATRIMONIALE

I CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione dello stato patrimoniale e del conto economico sono quelli dettati dal D.lgs. 118/2011, con particolare riferimento al principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale (allegato 4/3 al citato decreto).

Si riportano di seguito i valori economici e patrimoniali al 31.12.2023 e le variazioni subite rispetto all'anno precedente:

STATO PATRIMONIALE			
Attivo	**01/01/2023**	***Variazioni***	**31/12/2023**
Immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00	0,00
Immobilizzazioni materiali	27.608.507,79	-2.188.874,80	25.419.632,99
Immobilizzazioni finanziarie	170.066,59	45.559,78	215.626,37
Totale immobilizzazioni	**27.778.574,38**	**-2.143.315,02**	**25.635.259,36**
Rimanenze	0,00	0,00	0,00
Crediti	2.132.490,16	3.648.895,29	5.781.385,45
Altre attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	1.739.442,19	-475.424,19	1.264.018,00
Totale attivo circolante	**3.871.932,35**	**3.173.471,10**	**7.045.403,45**
Ratei e risconti	5.008,16	7.818,36	12.826,52
	0,00	0,00	0,00
Totale dell'attivo	**31.655.514,89**	**1.037.974,44**	**32.693.489,33**
Passivo			
Patrimonio netto	22.172.806,64	**101.887,52**	22.274.694,16
Fondo rischi e oneri	311.191,71	239.618,76	550.810,47
Trattamento di fine rapporto	0,00	0,00	0,00
Debiti	9.093.625,55	697.055,39	9.790.680,94
Ratei, risconti e contributi agli investimenti	77.890,99	-587,23	77.303,76
	0,00	0,00	0,00
Totale del passivo	**31.655.514,89**	**1.037.974,44**	**32.693.489,33**
Conti d'ordine	*878.823,66*	*2.904.705,58*	*3.783.529,24*

La verifica degli elementi patrimoniali al 31/12/2023 ha evidenziato:

ATTIVO

Immobilizzazioni

Gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali nello stato patrimoniale è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

Immobilizzazioni immateriali

In base al principio contabile, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.
Ai beni immateriali si applica l'aliquota del 20%, salvo quanto previsto per le immobilizzazioni derivanti da concessioni e per le immobilizzazioni derivanti da trasferimenti in conto capitale ad altre amministrazioni pubbliche. Nel caso in cui l'Amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di terzi (ad es. bene in locazione) di cui si avvale, tali migliorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali ed ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua) e quello di durata residua dell'affitto.

Immobilizzazioni materiali

Nel Bilancio armonizzato le immobilizzazioni materiali sono state iscritte al costo di acquisizione o di produzione, se realizzate in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento. Le spese di manutenzione di natura straordinaria sono state portate in aumento del valore dei cespiti. Nello stato patrimoniale del bilancio armonizzato del Comune gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati secondo i "Principi e le regole contabili del sistema di contabilità economica delle Amministrazioni Pubbliche" predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.
Gli ammortamenti compresi nel conto economico sono determinati con i coefficienti previsti dal D.lgs 118/2011. Le aliquote non vengono applicate per i beni acquistati nell'esercizio, che iniziano il loro processo di ammortamento nell'esercizio successivo all'acquisto. In generale i terreni hanno una vita utile illimitata e non devono essere ammortizzati. Le cave ed i siti utilizzati per le discariche sono inventariati nella categoria "indisponibili terreni" per cui non sono ammortizzati. I beni, mobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio – o "beni soggetti a tutela" ai sensi dell'art. 136 del medesimo decreto, non sono soggetti ad ammortamento.
Si precisa che ai sensi dell'ultimo capoverso del suddetto punto 4.18 i beni immobili sottoposti a vincolo di interesse culturale ex D.lgs. 42/2004 non sono stati assoggettati ad ammortamento.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate col criterio indicato dal principio contabile applicato 4/3.
Le partecipazioni in imprese società controllate e partecipate sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 n. 4 codice civile. Nell'esercizio successivo, a seguito dell'approvazione del rendiconto della gestione, gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto devono determinare l'iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio. Le eventuali perdite sono portate a conto economico. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione si azzera. Se la partecipante è legalmente o altrimenti impegnata al sostenimento della partecipata, le perdite ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l'azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi ed oneri.
Nel caso in cui non risulti possibile acquisire il bilancio o il rendiconto (o i relativi schemi predisposti ai fini dell'approvazione) la partecipazione è iscritta le partecipazioni in società controllate o partecipate sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisto o al metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente. Laddove non fosse possibile adottare il metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente per l'impossibilità di acquisire il bilancio o il rendiconto di tale esercizio, le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto; per le partecipazioni che non sono state oggetto di operazioni di compravendita cui non è possibile applicare il criterio del costo, si adotta il metodo del "valore del patrimonio netto" dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale della capogruppo.
Nel rispetto del principio contabile generale n. 11. della continuità e della costanza di cui all'allegato n. 1, l'adozione del criterio del costo di acquisto (o del metodo del patrimonio netto dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale) diventa definitiva.
Per le partecipazioni non azionarie i criteri di iscrizione e valutazione sono analoghi a quelli valevoli per le azioni. Pertanto, anche le partecipazioni in enti, pubblici e privati, controllati e partecipati, sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto". In attuazione dell'articolo 11, comma 6, lettera a),

del presente decreto, poiché la relazione sulla gestione allegata al rendiconto deve indicare il criterio di valutazione adottato per tutte le partecipazioni azionarie e non azionare in enti e società controllate e partecipate unitamente alle variazioni dei criteri di valutazione rispetto al precedente esercizio, si evidenzia di aver adottato IL METODO DL PATRIMONIO NETTO con riferimento all'esercizio 2020 (ultimo consuntivo approvato dalle società) utilizzando il metodo proporzionale

Crediti

I crediti sono esposti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso il fondo svalutazione crediti, portato in diminuzione delle voci di credito a cui si riferisce.
E' stata verificata la corrispondenza tra residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento, come indicato al punto 6.2b1 del principio contabile applicato 4/3, nonché tra il fondo crediti di dubbia esigibilità e il fondo svalutazione crediti.
In contabilità economico-patrimoniale, sono conservati anche i crediti stralciati dalla contabilità finanziaria ed, in corrispondenza di questi ultimi, è stato iscritto in contabilità economico-patrimoniale un fondo pari al loro ammontare, come indicato al punto 6.2b1 del principio contabile applicato 4/3.

Il credito IVA è imputato nell'esercizio in cui è stata effettuata la compensazione.

Disponibilità liquide

E' stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31/12/2023 delle disponibilità liquide con le risultanze del conto del tesoriere e dal saldo dei conti correnti postali.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile. I risconti attivi sono quote di costo liquidate nell'esercizio 2023, ma di competenza dell'esercizio successivo.

PASSIVO

Patrimonio netto

Il patrimonio netto dell'ente deve esporre anche i valori delle riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali, oltre che delle altre riserve indisponibili.
Per dare attuazione alla novità nella voce riserve indisponibili (voce d) è stato fatto confluire il valore contabile dei beni demaniali e del patrimonio indisponibile (come definiti dall'articolo 822 e seguenti del Codice civile) e dei beni culturali (mobili e immobili come per esempio i beni librari) iscritti nell'attivo patrimoniale. Tali riserve nel corso degli anni sono utilizzate in caso di cessione dei beni, mentre aumentano in conseguenza dell'acquisizione di nuovi cespiti o del sostenimento di manutenzioni straordinarie. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, le riserve in questione sono poi ridotte annualmente per sterilizzare l'ammortamento di competenza dell'esercizio, attraverso un'apposita scrittura di rettifica.
La voce e), altre riserve indisponibili, rappresenta il valore dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione o di cessione della partecipazione. Nella stessa voce sono rilevati anche gli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto.

La variazione del netto patrimoniale trova questa conciliazione con il risultato economico dell'esercizio.

VARIAZIONE AL PATRIMONIO NETTO	più/meno	importo	
Fondo di dotazione	+	19.442.185,31	
Riserve da risultato economico es. precedenti	+	6.146,63	
Riserve da permessi da costruire	+	72.995,14	
Riserve disponibili	+	2.588.011,32	
risultato e economico dell'esercizio 2023	+	165.355,76	
Totale patrimonio netto al 31/12/2023		22.274.694,16	
Patrimonio al 01/01/2023	-	22.172.806,64	
Totale variazione al patrimonio netto		101.887,52	

Debiti

I debiti sono valutati al loro valore nominale. I debiti da finanziamento dell'Ente sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti. I debiti di funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza con i residui passivi di eguale natura.
Per i debiti da finanziamento è stata verificata la corrispondenza tra saldo patrimoniale al 31/12/2023 con i debiti residui in parte capitale dei prestiti in essere.
Per gli altri debiti è stata verificata la corrispondenza con i residui passivi diversi da quelli di finanziamento.

Ratei e risconti passivi

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.
I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi. La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.
In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo. Le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche sono riscontate per la quota non di competenza dell'esercizio.
Si rilevano quote di ratei passivi relativi a quote di costi che avranno la manifestazione numeraria in esercizi futuri, riferiti in particolare al salario accessorio di competenza dell'anno 2023, ma che sarà esigibile a partire dal 2024. Nei risconti passivi sono registrati i conferimenti rivalutati.

Conti d'ordine

Sono suddivisi nella consueta triplice classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione. I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata;
l'importo del debito altrui garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica. Il conto economico è stato formato sulla base del sistema contabile integrato con la contabilità finanziaria e con la rilevazione, con la tecnica della partita doppia, delle scritture di assestamento e rettifica.

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati per l'esercizio 2023, con indicate le variazioni subite rispetto all'anno precedente:

CONTO ECONOMICO				
		01/01/2023	***variazioni***	***31/12/2023***
A	*componenti positivi della gestione*	*5.044.393,91*	*33.192,90*	*5.077.586,81*
B	*componenti negativi della gestione*	*4.734.448,95*	*234.460,59*	*4.968.909,54*
	Risultato della gestione	**309.944,96**	**-201.267,69**	**108.677,27**
C	*Proventi ed oneri finanziari*			
	proventi finanziari	*1,21*	*3.721,02*	*3.722,23*
	oneri finanziari	*193.890,40*	*-18.572,39*	*175.318,01*
D	*Rettifica di valore attività finanziarie*			
	Rivalutazioni			
	Svalutazioni			
	Risultato della gestione operativa	**116.055,77**	**-178.974,28**	**-62.918,51**
E	*proventi straoridnari*	*156.508,15*	*389.224,34*	*545.732,49*
E	*oneri straordinari*	*204.538,66*	*53.135,76*	*257.674,42*
	Risultato prima delle imposte	**68.025,26**	**157.114,30**	**225.139,56**
	IRAP	61878,63	-2094,83	59.783,80
	Risultato d'esercizio	**6.146,63**	**159.209,13**	**165.355,76**

Componenti positivi della gestione

Per quanto riguarda i componenti positivi dell'esercizio, il principio della contabilità economico-patrimoniale prevede l'assimilazione tra entrate accertate e ricavi. Tale equivalenza è assoluta per i primi tre titoli delle entrate, fatta salva la verifica della competenza economica e della voce trasferimenti.

Per gli altri titoli del bilancio finanziario si rende necessario verificare la componente economica o patrimoniale. Le alienazioni inoltre richiedono il confronto fra l'importo accertato e il valore di carico del bene nell'inventario. Per gli oneri di urbanizzazione è necessario distinguere la quota destinata a parte corrente, che deve essere imputata ai proventi straordinari, dalla quota riservata alla parte capitale, che è una posta del patrimonio netto.

Proventi da tributi

La voce comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, ecc.) di competenza economica dell'esercizio. Sono di competenza economica dell'esercizio i tributi accertati nell'esercizio nella contabilità finanziaria. Sono compresi in questa voce quelli che in contabilità finanziaria sono accertamenti al titolo 1 delle entrate (Tributi).

Proventi da fondi perequativi

La voce comprende i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell'esercizio. Sono di competenza economica dell'esercizio i fondi accertati nell'esercizio 2023 in contabilità finanziaria.

Proventi da trasferimenti e contributi

La voce comprende tutti i proventi relativi all'anno 2022 relativi alle risorse finanziarie correnti trasferite all'ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari e internazionali, da altre Amministrazioni pubbliche.
Il principio contabile prevede che i trasferimenti in conto capitale siano stornati per l'intero importo e sia creato un apposito "Risconto passivo" in quanto finalizzati al finanziamento di immobilizzazioni. Il provento è pertanto sospeso fino a quando il bene entrerà in funzione, quando sarà rilevato un provento come sterilizzazione della quota di ammortamento dell'immobile stesso.

Ricavi dalle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici

La voce comprende tutti i proventi riferiti alla gestione di beni, alla vendita di beni e alle prestazioni di servizi. Relativamente a questa tipologia di proventi si osserva che è parte di quanto accertato al titolo 3 delle entrate.

Altri ricavi e proventi diversi

Sono compresi in questa voce i proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario.

Componenti negativi della gestione

Per quanto concerne i componenti negativi di esercizio, sono stati considerati nell'esercizio oltre agli impegni pagati, quelli liquidati o liquidabili alla data del 31/12/2023.

Acquisti di materie prime e/o beni di consumo

Sono iscritti in tale voce i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente. Nel corso dell'esercizio i costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa per l'acquisto dei beni (comprensivo di IVA, esclusi i costi riguardanti le gestioni commerciali), fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

Prestazioni di servizi

Sono iscritti in tale voce i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese per prestazioni di servizi.
Le somme liquidate relativamente a costi ed oneri per prestazioni di servizi registrati in contabilità finanziaria costituiscono costi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

Utilizzo beni di terzi

Sono iscritti in tale voce i corrispettivi per l'utilizzo di beni di terzi, nella sostanza i fitti passivi ed i noleggi. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per le corrispondenti spese rilevate in contabilità finanziaria, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

Trasferimenti e contributi

Sono iscritti in tale voce le risorse finanziarie correnti trasferite in assenza di controprestazione ad altri soggetti, quali: amministrazioni pubbliche, imprese, associazioni, cittadini. Pertanto, la liquidazione di spese per trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche e a privati costituisce un onere di competenza dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate nella contabilità finanziaria. I contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria.

Personale

Sono iscritti in tale voce tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali ed assicurativi a carico dell'ente, indennità di fine servizio erogato dal datore di lavoro), liquidati in contabilità finanziaria ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica, il tutto al lordo del costo del lavoro accessorio che sarà liquidato in esercizi successivi. Si precisa che la voce di costo personale non comprende i componenti straordinari della retribuzione, quali ad esempio gli arretrati, che sono inseriti tra gli oneri straordinari.

Ammortamenti di immobilizzazioni materiali e immateriali

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva, tenendo delle aliquote previste dai decreti ministeriali. Trova allocazione in tale voce anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi. La procedura di ammortamento è necessaria per le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo in quanto soggette a deperimento o obsolescenza. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente. Gli ammortamenti compresi nel conto economico rilevano le quote di ammortamento annuali di competenza dell'esercizio.

Svalutazioni dei crediti

L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento quale quota di presunta inesigibilità che deve gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si potrebbero manifestare con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale.
Non sono stati stralciati crediti dalla contabilità economica nell'anno 2022.

Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo

In tale voce rientra la variazione delle rimanenze di materie prime, merci e beni di consumo acquistate e non utilizzate alla chiusura dell'esercizio. Tale variazione è pari alla differenza tra il valore iniziale ed il valore finale delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo. La valutazione delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile.

Accantonamenti ai fondi costi futuri e ai fondi rischi

Tali voci costituiscono uno dei collegamenti tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-

patrimoniale.
Gli accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione finanziario devono presentare lo stesso importo dei corrispondenti accantonamenti effettuati in contabilità economico-patrimoniale (esclusi gli accantonamenti effettuati in contabilità finanziaria in attuazione dell'art. 21 della legge n. 175 del 2016 e dell'art. 1 commi 551 e 552 della legge n. 147 del 2013).
L'importo del fondo così determinato, trova piena corrispondenza con il valore presente nel risultato di amministrazione finanziario (avanzo).

Oneri diversi di gestione

È una voce residuale nella quale sono rilevati gli oneri della gestione di competenza dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti, rientranti in contabilità finanziaria tra i "rimborsi e poste correttive delle entrate" e parte tra le "altre spese correnti".

Proventi da partecipazioni

Tale voce comprende:
- utili e dividendi da società controllate e partecipate. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società controllate e partecipate.
- avanzi distribuiti. In tale voce si collocano gli avanzi della gestione distribuiti da enti ed organismi strumentali, aziende speciali, consorzi dell'ente.
- altri utili e dividendi. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società diverse da quelle controllate e partecipate.

Altri proventi finanziari

Sono iscritti in tale voce gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio, rilevati sulla base degli accertamenti dell'anno di riferimento, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.

Interessi passivi

Sono iscritti in tale voce gli interessi passivi di competenza dell'esercizio rilevati in base alle liquidazioni dell'esercizio e sono riferiti ai debiti di finanziamento.

Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo

Sono iscritti in tale voce i proventi di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da: incrementi a titolo definitivo del valore di attività (decrementi del valore di passività) rispetto alle stime precedentemente operate.

Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo

Sono iscritti in tale voce gli oneri aventi competenza economica in esercizi precedenti ma da cui derivano a titolo definitivo decrementi del valore di attività, connessi principalmente al valore delle immobilizzazioni o dei crediti.

Plusvalenze patrimoniali

Corrispondono alla differenza positiva tra il corrispettivo o indennizzo conseguito, al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il valore netto delle immobilizzazioni iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale e derivano da:
(a) cessione o conferimento a terzi di immobilizzazioni;
(b) permuta di immobilizzazioni;
(c) risarcimento in forma assicurativa o meno per perdita di immobilizzazione.

Minusvalenze Patrimoniali

Hanno significato simmetrico rispetto alle plusvalenze, e accolgono quindi la differenza, ove negativa, tra il corrispettivo o indennizzo conseguito al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il corrispondente valore netto delle immobilizzazioni iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale.

Altri oneri e costi straordinari

Sono allocati in tale voce gli altri oneri e costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Vi trovano allocazione le spese liquidate riconducibili ad eventi straordinari (non ripetitivi). La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria. Ai fini della verifica della esatta correlazione tra i dati del conto del bilancio e i risultati economici è stato effettuato il seguente riscontro:
rilevazione nella voce E .24 c. del conto economico come "Insussistenze del passivo" dei minori residui passivi iscritti come debiti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione nella voce E.24 c. del conto economico come "Sopravvenienze attive" dei maggiori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente, nonché il valore delle immobilizzazioni acquisite gratuitamente;
- rilevazione nella voce E. 25 b. del conto economico come "Insussistenze dell'attivo" dei minori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione di plusvalenze (voce E.24 d.) o minusvalenze (voce E.25 c.) patrimoniali riferite alla cessione di cespiti (pari alla differenza tra indennizzo o prezzo di cessione e valore contabile residuo).

Imposte

Sono inseriti, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti a imposte sul reddito e IRAP corrisposte dall'ente durante l'esercizio. Si considerano di competenza dell'esercizio le imposte liquidate nella contabilità finanziaria fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico. Gli altri tributi sono contabilizzati nella voce oneri diversi di gestione salvo che debbano essere conteggiati ad incremento del valore di beni (ad es. IVA indetraibile).

Risultato d'esercizio

Il risultato economico d'esercizio ammonta a euro 165.355,76.
L'organo esecutivo propone al Consiglio di destinare il risultato economico positivo dell'esercizio interamente a riserva.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si rilevano fatti importanti dopo la chiusura dell'esercizio ai sensi dell'art. 231, comma 1, del TUEL e dell'art. 11, comma 6 del D. Lgs. n. 118/2011.

CONCLUSIONI

Tutto ciò premesso, La Giunta Comunale **APPROVA** il rendiconto dell'esercizio 2023, nel seguente prospetto riassuntivo:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			
	In conto		**Totale**
	RESIDUI	**COMPETENZA**	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2023			1.617.620,41
RISCOSSIONI	677.009,07	8.668.741,01	9.345.750,08
PAGAMENTI	1.761.735,78	8.094.973,18	9.856.708,96
Fondo di cassa al 31 dicembre 2023			**1.106.661,53**
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			**1.106.661,53**
RESIDUI ATTIVI	1.401.563,10	4.379.822,35	5.781.385,45
RESIDUI PASSIVI	480.630,07	1.838.281,41	2.318.911,48
Differenza			**3.462.473,97**
meno FPV per spese correnti			171.452,78
meno FPV per spese in conto capitale			3.612.076,46
RISULTATO d'amministrazione al 31 dicembre 2023 (A)			**785.606,26**

E nella sua seguente composizione:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023:	
Risultato di amministrazione (A)	**785.606,26**
Parte accantonata (3)	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2023 (4)	200.435,26
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	13.000,00
Altri accantonamenti	34.354,67
Totale parte accantonata (B)	**247.789,93**
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	11.218,01
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata (C)	**11.218,01**
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	**237.780,33**
Totale parte disponibile (E=A- B- C- D)	**288.817,99**

(3) Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

(4) Indicare l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità risultante dall'allegato 8 c)

La parte **accantonata** al 31/12/2023 è così distinta:

fondo crediti dubbia esigibilità	200.435,26
fondo anticipazione di liquidità d.l. 35/2013	
fondo rischi per contenzioso	13.000,00
fondo incentivi avvocatura interna	
fondo accantonamenti per indennità fine mandato	5.274,31
fondo perdite società partecipate	-
fondo rinnovi contrattuali	29.080,36
altri fondi spese e rischi futuri	
TOTALE PARTE ACCANTONATA	247.789,93

La parte **vincolata** al 31/12/2023 è così distinta:

vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	-
vincoli derivanti da trasferimenti	11.218,01
vincoli derivanti dalla contrazione dei mutui	-
altri vincoli	-
TOTALE PARTE VINCOLATA	11.218,01

La parte destinata agli **investimenti** al 31/12/2023 è così distinta:

parte da destinare agli investimenti	237.780,33
TOTALE PARTE DESTINATA	237.780,33

La Giunta Comunale dà atto che il risultato finale di amministrazione presenta un avanzo di amministrazione disponibile di € 288.817,99.

Il Sindaco
(Andrea Tuzza)